

Una regione troppo spesso sottovalutata

L'elogio della Calabria sul NYTimes

Il famoso quotidiano Usa la inserisce fra le mete imperdibili per il 2017. Ed esalta la sua cucina

■ ■ ■ AZZURRA NOEMI BARBUTO

■ ■ ■ Mare cristallino, boschi rigogliosi, peperoncino, bergamotto, 'nduja, cipolla rossa, capicollo e cacio-cavallo sono solo alcuni dei motivi per i quali il New York Times ha inserito la Calabria tra le 52 mete imperdibili per l'anno 2017.

Dopo il primato assoluto di Milano nel 2015, grazie soprattutto all'expo, e al trentunesimo posto riconosciuto a Torino nel 2016, la punta dello stivale si è conquistata quest'anno il trentasettesimo posto in classifica ed è l'unica area geografica italiana a comparire sulla lista.

Una regione che noi italiani spesso trascuriamo, o verso la quale guardiamo con sospetto e pregiudizio, viene adesso scoperta dagli americani e diventa meta del turismo internazionale. Tutto questo avviene in perfetta sincronia con la crisi dell'aeroporto di Reggio Calabria, che rischia la chiusura, segno che la bellezza non basta se mancano la consapevolezza del proprio potenziale e la volontà politica di valorizzare le proprie attitudini naturali.

Per la sua posizione al centro del mediterraneo, circondata dal mare da tutti i lati, per la varietà del suo paesaggio e la possibilità di passare dalla montagna al mare in appena trenta minuti, la Calabria ha una innata vocazione turistica che non ha avuto la possibilità di estrinsecarsi in modo pieno attraverso la realizzazione di strutture e lo sviluppo adeguato delle linee di trasporto. Così essa appare ancora oggi tagliata fuori dal mondo, difficile da raggiungere, impenetrabile e misteriosa. Forse risiede anche in questo parte del suo fascino, tuttavia si tratta di un grande freno allo sviluppo.

L'inserimento della Calabria nella classifica del presti-

gioso quotidiano statunitense è anche sintomo del desiderio di riscoprire sapori e tradizioni sempre più tipici e ristretti, come reazione ad una globalizzazione che ci ha un po' rotto le scatole, avendoci ormai omologati tutti quanti nei gusti e nelle abitudini, privandoci spesso di varietà e possibilità di scelta. Dunque, al diavolo l'hot-dog mangiato dentro il fast food bevendo coca-cola e avanti un buon piatto di maccheroni fatti in casa con peperoncino e ricotta salata, accompagnati da un bel bicchiere di vino rosso, da gustarsi preferibilmente in riva al mare. Oppure - perché no? - un buon panino con il pescespada, preparato sul momento dalla signora che con il suo camioncino staziona presso il porto di Scilla, in provincia di Reggio Calabria, durante tutta l'estate, ristorando coloro che arrivano sulla terraferma.

Secondo la giornalista statunitense Danielle Pergament è proprio in Calabria che si trovano i piatti più gustosi della cucina italiana e non a Roma o in Toscana. Quella calabrese, come ha sottolineato il quotidiano newyorkese, è una cucina sana che fonde tradizione ed innovazione, ingredienti antichi e sperimentazione enogastronomica contemporanea, con un'attenzione particolare verso le materie prime, tutte eccellenti e soprattutto di agricoltura biologica, nonché verso i vitigni autoctoni, come il magliocco, il mantonico bianco, il gaglioppo e il greco. Come se non bastasse, mangiare in Calabria conviene persino alle nostre tasche, fa notare il New York Times, che evidenzia la convenienza dei prezzi.

rante Abbruzzino di Catanzaro, il Ruris di Isola di Capo Rizzuto e il Dattilo di Strongoli.

Tuttavia, la cucina calabrese si può gustare anche nelle trattorie tipiche, che sono numerose sia lungo le coste che in montagna, dove con pochi euro si possono gustare menù completi di tutte le prelibatezze locali. Ciò che non scarseggia in Calabria è proprio l'abbondanza. Il rischio è quello di esagerare, non solo con il peperoncino. Prima di mettersi in viaggio, fondamentale osservare qualche settimana di dieta. I chilogrammi persi saranno senz'altro recuperati in appena tre o quattro giorni di vacanza. Senza dubbio la Calabria è la meta ideale per chi deve mettere su peso.

Ultima avvertenza: non provate neanche a dire di no ad un calabrese che vi offra qualcosa da mangiare. Le regole del posto impongono che si debba sempre accettare, perché "il cibo è salute".

Ogni anno i luoghi proposti dalla classifica americana registrano un sensibile aumento del numero dei turisti provenienti da ogni parte del mondo. Non c'è dubbio che l'inserimento della Calabria nella lista delle mete imperdibili possa avere un effetto promozionale straordinario. L'unico impedimento affinché ciò accada è costituito dalla qualità delle strade e dalla mancanza o dal costo eccessivo dei trasporti, elementi che potrebbero costituire un deterrente per i turisti. Ciò che invece appare sicuro è il fatto che chi visita una volta la Calabria, quasi sempre ci torna perché questa nostra regione quasi dimenticata sa farsi amare ed innamorare.

12/04/2017	Libero	Libero

L'inserimento della Calabria nella classifica del presti-

che evidenzia la convenienza dei prezzi.

Pergament indica tre ristoranti calabresi dove vale davvero la pena di recarsi, anche a costo di affrontare un lungo viaggio. Questi sono il risto-